

MEETING INTERNAZIONALE ANTIRAZZISTA

XXIV EDIZIONE

12-15 SETTEMBRE
PARCO DELLA CECINELLA
CECINA MARE

CON IL CONTRIBUTO E IL PATROCINIO DI:



SPRAR
Sistema di Protezione
per Richiedenti Asilo e Rifugiati



MINISTERO
DELL'INTERNO

Strumenti, metodologie e buone prassi per l'Inserimento socio-lavorativo dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale e umanitaria.

Formazione rivolta ad operatori ed operatrici SPRAR

In collaborazione con Servizio Centrale SPRAR e Programma integra con il patrocinio di ANCI

L'inclusione sociale ed economica di rifugiati e richiedenti asilo rappresenta uno degli obiettivi principali del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Le linee guida predisposte dal Servizio Centrale per gli Enti gestori dei progetti SPRAR prevedono interventi specifici volti all'inclusione sociale dei richiedenti/titolari di protezione internazionale e umanitaria accolti, tra cui l'orientamento e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo. Le indicazioni metodologiche dello SPRAR per l'orientamento e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo prevedono una serie di misure che vanno dal bilancio e la certificazione delle competenze all'assistenza nella ricerca del lavoro e sottolineano l'importanza di sviluppare e consolidare collaborazioni e sinergie con i soggetti del territorio titolari e competenti in materia (centri per l'impiego, centri di orientamento al lavoro o altri servizi preposti all'orientamento lavorativo...) nonché con i soggetti del mercato del lavoro locale per favorire la realizzazione di esperienze formative on the job e di possibili inserimenti lavorativi veri e propri.

Tuttavia dare seguito a queste indicazioni non risulta facile poiché ci si scontra con un sistema di intermediazione al lavoro complesso e non adattato alla specifica categoria di destinatari. L'inserimento nel mercato del lavoro di rifugiati e richiedenti asilo presenta infatti delle peculiarità rispetto ad un normale, se pur complesso e difficoltoso, inserimento lavorativo di cittadini italiani di pari o equivalente condizione sociale. Le problematiche specifiche che riguardano questa categoria di cittadini sono riconducibili a diversi aspetti: il non riconoscimento dei titoli di studio, le difficoltà linguistiche, la scarsa conoscenza della normativa nazionale, del mercato del lavoro e dei codici sociali, la scarsa o nulla spendibilità delle qualifiche e delle esperienze lavorative precedenti, la diffusa inconsapevolezza delle proprie potenzialità, la persistenza in alcuni casi di pregiudizi e auto segregazione in alcuni settori meno qualificati.

E' in generale evidente la mancanza di prassi, procedure e strumenti d'incontro fra domanda e offerta di lavoro specifiche per questa categoria di destinatari, che vadano oltre le dinamiche spontanee del mercato o l'intervento di reti relazionali di carattere informale.

Si avverte dunque l'esigenza, sempre più pressante, di sostenere processi di sviluppo professionale delle persone che arrivano nel nostro Paese attraverso un modello d'intervento omogeneo nel metodo e nelle pratiche, liberando conseguentemente energie e competenze sottoutilizzate, integrandole e focalizzandole in rapporto alle opportunità presenti nel mercato del lavoro locale e nazionale e migliorando complessivamente le comunità ospitanti.

MEETING INTERNAZIONALE ANTIRAZZISTA

XXIV EDIZIONE

12-15 SETTEMBRE
PARCO DELLA CECINELLA
CECINA MARE

CON IL CONTRIBUTO E IL PATROCINIO DI:



Il progetto vuole delineare e sperimentare un modello di intervento nazionale in grado di accompagnare rifugiati e richiedenti asilo a svolgere un percorso individuale per l'emersione, la riappropriazione e la valorizzazione delle proprie competenze formali e informali nonché, nella misura del possibile, il loro riconoscimento e la possibilità di spenderle nel mercato del lavoro.

La formazione ha come obiettivo quello di sviluppare e riuscire a fornire nei partecipanti strumenti e competenze relative alla capacità di decodificare la domanda dell'utente al fine di impostare un piano di intervento efficace presupposto essenziale per sviluppare in maniera concreta un modello di intervento per la

presa in carico integrata e l'inserimento socio lavorativo a partire dal sistema dei servizi territoriali per il lavoro e la formazione. Altro obiettivo della formazione è quello di fornire un quadro chiaro e concreto delle metodologie e degli strumenti utilizzati nell'ambito dell'orientamento al lavoro di titolari di protezione internazionale, con particolare attenzione a tutte le componenti dell'inclusione socio-lavorativa, dal rapporto col datore di lavoro alla normativa nazionale in materia di tirocini formativi.

Giovedì 13 settembre ore 10:00 - 13:00 Analisi dei bisogni e metodologie per la definizione di un piano di intervento individuale: la relazione di aiuto con i rifugiati

Docente: Sara Nicu, - Coordinatrice di progetti di inclusione sociale, Counselor, Programma integra

Giovedì 13 settembre ore 14:00 - 16:00 Metodologie e strumenti per l'orientamento al lavoro di rifugiati

Docente: Tania Masuri - Servizio di orientamento al lavoro, Programma integra

Venerdì 14 settembre ore 10:00 - 13:00 Tavola rotonda "Buone prassi per l'inserimento socio-lavorativo dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale e umanitaria."

Partecipano: Anci Toscana, Regione Toscana, Cinzia Pagni (Confederazione Italiana Agricoltori), Tina Pugliese (Confederazione Nazionale Artigiani), Maurizio Brotini (CGIL Toscana), Stefania Maselli (Servizio Centrale SPRAR), Tania Masuri (Programma integra), Riccardo Maggiolo (Progetto Job Club).